

telefono
fax
e-mail
Internet

Residenza Governativa
091 814 43 20
091 814 44 35
can-sc@ti.ch
www.ti.ch/cancelleria

Repubblica e Cantone Ticino

Cancelleria dello Stato
6501 Bellinzona

Bellinzona, 25 giugno 2008

Bollettino stampa informativo del Consiglio di Stato

Incontro tra Consiglio di Stato e Consiglio di amministrazione dell'Azienda elettrica ticinese (AET)

Il Consiglio di Stato ha incontrato questa mattina a Bellinzona il Consiglio di amministrazione di AET, con alla testa il Presidente Fausto Leidi, e il Direttore dell'azienda Reto Brunett. L'incontro ha dato ai rappresentanti dell'azienda l'opportunità di illustrare al Governo le decisioni di sviluppo strategico e di organizzazione nell'azienda, rese necessarie dalla prossima apertura nel mercato elettrico. Queste decisioni, che nella sintesi saranno illustrate giovedì alla Commissione parlamentare per il mandato pubblico dell'azienda, tengono pure conto del rapporto sui rischi dell'AET elaborato dalla KPMG.

Il Governo, che ha richiesto ulteriori informazioni in merito alle intenzioni e che riceverà prossimamente il rapporto intermedio della KPMG, tornerà a riunirsi con i vertici di AET dopo la pausa estiva per dare la sua valutazione.

Fra le ipotesi di lavoro all'esame vi è anche la possibilità di una riduzione da 11 a 7 dei membri del CdA AET. Dalla discussione è emersa la necessità di considerare con attenzione le sfide del mercato elettrico, anche dal profilo di un'attenta ponderazione delle esigenze di pubblicità delle dinamiche interne di un'azione pubblica, in rapporto all'accresciuta competitività del mercato elettrico.

Soppressione del certificato di buona condotta

Il Consiglio di Stato nella sua seduta odierna ha preso posizione in merito alla mozione 17 settembre 2007 presentata da Moreno Colombo e cofirmatari con la quale, prendendo spunto dalle difficoltà dei Municipi nel rilasciare attestati di buona condotta veramente attendibili, ne chiedevano l'abrogazione.

L'Esecutivo cantonale, dopo aver eseguito una consultazione presso i Servizi dell'Amministrazione cantonale atta a verificare l'utilità dello stesso, condivide la richiesta della mozione e pertanto avvierà una procedura di modifica di leggi o regolamenti tendenti ad abolire il certificato di buona condotta.

Infatti alla luce dei riscontri emersi dalla summenzionata consultazione, il Consiglio di Stato concorda sul fatto che il certificato di buona condotta spesso non riveste importanza essenziale per inquadrare il comportamento o la situazione di una persona. Valutate tutte le circostanze competerà comunque all'unità amministrativa preposta all'applicazione della specifica normativa proporre la sostituzione del certificato di buona condotta con altri atti che per il settore sono più appropriati (vedi ad esempio autocertificazione dei diretti interessati, indagini interne, estratti UEF, estratti del casellario, ecc.).

Va infine comunque aggiunto che l'eliminazione del certificato dalle leggi o regolamenti che lo prevedono non vuol ancora dire che l'Autorità comunale non sarà più confrontata con il rilascio di certificati del genere. Infatti, anche se non previsto direttamente da leggi cantonali, nulla impedirebbe ad un cittadino di richiedere al Comune del proprio domicilio un atto del genere per esigenze private (ad esempio perché così sollecitato per la candidatura a posti di lavoro).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

➔ *ing. Elio Genazzi*, Caposezione degli enti locali, elio.genazzi@ti.ch -
☎ 091/814.17.12.